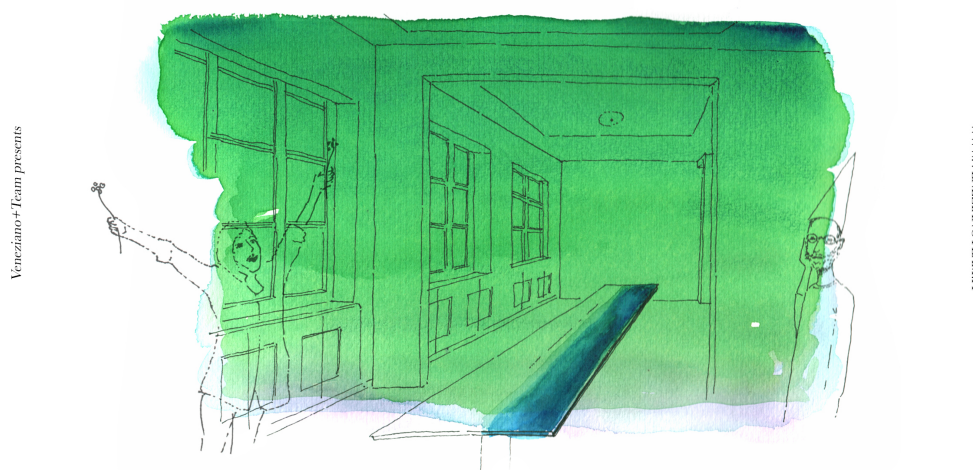




## WORDS

A COLLECTION OF COLORS, SIGNS AND WORDS FOR THE PEOPLE  
DESIGNED BY LUCIANA DI VIRGILIO AND GIANNI VENEZIANO



VIA FRANCESCO HAYEZ 8, MILAN  
9 - 14 APRIL 2019, 11AM - 6PM  
13 APRIL, 5PM COCKTAIL

Al Fuorisalone 2019, **Luciana Di Virgilio e Gianni Veneziano** riconvertono il loro spazio privato in **Words**, una **galleria temporanea** dove il privato si sedimenta sulla superficie degli oggetti attraverso colori e parole. Col proposito di creare una sorta di Rinascimento silenzioso, opposto alla marcia frenetica del contemporaneo.

### FOCUS WORDS

L'installazione **Words** (*a collection of colors, signs and words for the people*) possiede l'intimità e l'urgenza di una famiglia allargata: piatti, bicchieri e un tavolo intrisi dell'autobiografia della coppia di architetti e designer, data virtualmente in pasto al pubblico. In un gioco voluto in svelamento e introspezione. Che in modo inclusivo potrà provare – e replicare – la stessa introspezione creativa. Dalla frase di Haruki Murakami «Pian piano lei si sta abituando a me e io a lei», «rubata» da Luciana al piacere letterario di Gianni verso lo scrittore giapponese una sera in cui ne ha sottratto il libro che stava leggendo, portando in superficie il concetto che meglio rappresenta la loro doppia anima; all'uso congiunto del colore, dato ad acquerello. Riprodotti sulla superficie degli oggetti attraverso il decalco e la digital print, come nel caso del piano del tavolo. Dunque accessori con i quali si può bere, mangiare e lavorare, ma che sono innanzitutto un «messaggero

Milano  
Via F. Hayez, 8  
20129 | Milano | Italy  
tel +39 0287071575

General contacts  
@ [studio@gianniveneziano.it](mailto:studio@gianniveneziano.it)  
W [venezianoteam.it](http://venezianoteam.it)  
f [veneziano+team](https://www.facebook.com/veneziano+team)



d'amore», che funziona come le lettere scambiate nel film omonimo di Joseph Losey (1971).

## WORDS

In un momento storico in cui il concetto di famiglia fa rima con «rigidità», di ruoli e soprattutto di sentimenti, l'installazione **Words** (*a collection of colors, signs and words for the people*) ha tutta la forza clandestina di una cellula di resistenza. Ma con location e numero civico ben in vista. Perché altro che parola d'ordine: la potenza gentile di *Words* ha un obiettivo preciso: **ottenere, senza algoritmi, un effetto virale; di grazia e poesia, però.** Ben segnalata dunque sulla mappa del Fuorisalone, l'effetto sorpresa comincia subito dalla location, che ha la caratteristica di parlare un linguaggio familiare perché innestata in un contesto familiare: la casa di Gianni e Luciana. E in questo contesto di beneficiare dell'energia di uno **spazio autenticamente quotidiano, contenitore di storie, discussioni, lavoro e intimità.** Un vissuto di cui permangono le tracce cromatiche e verbali su piatti, bicchieri e un pezzo di forte impatto: un tavolo-tela. *Words*, che riprende il discorso iniziato nel 2016 con un set di piatti che oggi amplifica nei colori e perfeziona nelle forme, gioca sulla immaterialità della memoria. Che fissa attraverso due **segni**: pennellate di acquerello e letteratura. Una consistenza liquida e frasi tutt'uno con la materia attraverso processi industriali della decalco su ceramica e vetro, e del digital print su lastre di Abet Laminati per quanto riguarda la superficie del tavolo. Oggetti con i quali si può bere, mangiare, lavorare, ma che sono anche messaggeri d'amore, come le lettere scambiate nel film omonimo di Joseph Losey (1971). Presenze, si direbbe, inconse eppure indiziarie di un design gestuale collegato direttamente a un mondo interiore. Che descrive e mette in moto, diversamente dal concetto classico di una novità di arredamento, e cioè quell'insieme di piccole variazioni degli ingombri e delle strutture perseguite solo per compiacere il mercato. Mentre, intriso negli oggetti inclusi in *Words*, c'è per la maggior parte la traduzione di episodio biografico, intrusivo e benevolo di Luciana che, per «impadronirsi» del lavoro e del piacere letterario di Gianni di affondare nelle opere di Haruki Murakami, una sera ne ha rubato l'ultimo libro dalle mani. Portando in superficie la frase che meglio rappresentava la loro doppia anima: «Pian piano lei si sta abituando a me e io a lei». Istantaneamente ancorata a una collezione di piatti. Quasi la parola dettasse le regole della forma. **Una rivoluzione intima che nel Fuorisalone 2019 di Words si rinnova e si amplia.** Senza perdere nulla della purezza rivelatrice di quel primo «furto».

## AZIENDE

Milano  
Via F. Hayez, 8  
20129 | Milano | Italy  
tel +39 0287071575

General contacts  
@ [studio@gianniveneziano.it](mailto:studio@gianniveneziano.it)  
W [veneziano.team.it](http://veneziano.team.it)  
f [veneziano+team](https://www.facebook.com/veneziano+team)



Accompagnano l'installazione anche due progetti in accordo sensibile con *Words*. Il primo è l'innesto della lampada a sospensione **StarNet**, presentata da **Vistosi** in occasione di *EuroLuce 2015* e disegnata da Luciana Di Virgilio e Gianni Veneziano: nasce con l'obiettivo di sfruttare la tecnologia sviluppata dall'azienda e l'expertise dei maestri vetrai per dare vita ad un prodotto versatile, un *tessuto di cristallo*, che possa essere usato tanto in ambito contract quanto in contesti residenziali. Il lavoro dei designer può essere letto anche come un omaggio alla *Giogali* di Mangiarotti, prodotto icona di Vistosi, che come *StarNet* trova la sua fortuna nella bellezza delle forme e nelle grandi possibilità di personalizzazione. In occasione del *Salone Internazionale del Mobile 2019*, azienda e designers presentano tre nuovi modelli che rendono *StarNet* una collezione completa. Il secondo innesto, invece, è di un'altra categoria merceologica, eppure anch'esso come fosse un'estensione naturale di *Words*: la collezione di maniglie **Cenerentola**. Un progetto di Luciana Di Virgilio e Gianni Veneziano per **Valli&Valli** (gruppo Assa Abloy) catalogabile come «archeologia emotiva», perché legato alla cultura melodica italiana, l'opera omonima di Rossini, e perché il risultato di una crasi. Quella, appunto, tra il nostro passato e un passato più recente, che dai tagli di Lucio Fontana recupera la tecnica del colpo netto, che trasforma *Cenerentola* in un oggetto apparentemente bidimensionale, più pensato che reale. «Là dove il sogno è sinonimo di visione e di futuro», per citare le parole degli autori.

#### LUCIANA DI VIRGILIO E GIANNI VENEZIANO

“Coppia nella vita e nel lavoro” è un incipit riduttivo per Luciana di Virgilio e Gianni Veneziano. L'unione sentimentale e professionale c'è, ma la simbiosi è a un grado superiore rispetto a tante coppie di architetti e designer, nonché curatori. Perché? Perché non si tratta solo di condividere aree progettuali che includono una somma di interventi classici, tra i quali: restructuring, interior e industrial design, graphic design, exhibition design, communication e management design; si tratta, anche, di una collaborazione molto più vicina a un nuovo umanesimo, contro ogni slogan e specializzazione impermeabile. Tanto forte e irrequieto nell'espressione da prevedere presto una riformulazione di *Veneziano+Team*, il nome che hanno dato allo studio fondato nel 2007. Sostituito con un'identità che metta in risalto con più precisione la dualità costante di pensiero, delle esperienze vissute prima del loro incontro, e delle condizioni imprescindibili alla creazione, che fonde la freschezza dell'innovazione e la sedimentazione dell'esperienza. E che, pur nel contrasto energetico, propulsivo quella di Luciana quanto quello di Gianni «raccolto», mira prima di ogni clamore alla purezza del messaggio. Da quello lanciato via radio e televisione, come durante la trasmissione *Daysign* su Rai5: uno sguardo doppio sull'attualità stretta dell'arte e del sociale. Alla cura per la qualità autentica, empatica, onesta degli oggetti. Proposti non con la logica del suggerimento «in base ai tuoi gusti», ma con il carico autonomo di una scoperta. Familiare, però, come se fossero in



realtà una (ri)scoperta, direttamente dal nostro passato. Oppure familiare come le abitudini di un conoscente, di cui sono note ironia e passioni. Perché il centro della ricerca di Luciana di Virgilio e Gianni Veneziano resta l'uomo, appunto, mentre la strategia è un approccio intuitivo alla forma. Sorretto dalla funzionalità, certo, ma libero da convenzioni. Proprio come nell'arte, il vero sottotesto della ricerca di Luciana e Gianni, e motore della leggerezza del loro design. Che anche se solido mantiene la delicatezza, e la rapidità, di un disegno, in cui al posto della compiacenza, della moda, della patina bidimensionale c'è comunicazione del cuore.

---

**Per maggiori informazioni si prega di contattare:**

**Veneziano+Team**

[studio@gianniveneziano.it](mailto:studio@gianniveneziano.it)

**Luagency**

[press@luagency.com](mailto:press@luagency.com)

Milano  
Via F. Hayez, 8  
20129 | Milano | Italy  
tel +39 0287071575

General contacts  
@ [studio@gianniveneziano.it](mailto:studio@gianniveneziano.it)  
W [venezianoteam.it](http://venezianoteam.it)  
f [veneziano+team](https://www.facebook.com/veneziano+team)